

DIA, incaricato di effettuare accertamenti in ordine a traffici illeciti, in ambito internazionale, gestiti da elementi camorristici e della massoneria.

6. Operazione Prato

In data 24.10.2000, Firenze, è stata eseguita una o.c.c, emessa dal locale G.I.P., a carico di 12 persone, di cui 6 detenute, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività si inquadra nell'ambito dell'Operazione Prato, attivata nel marzo 1998, nel contesto di una inchiesta, attinente le condotte criminose del clan **MUSUMECI**, riorganizzato in Versilia (provincia di Lucca) e di **Giacomo TERRACCIANO**, pregiudicato appartenente alla camorra e capo di una organizzazione malavitosa attiva nel pratese interessato al traffico illecito delle sostanze stupefacenti

7. Operazione Ametista

In data 2.12.2000, Nocera Inferiore (SA), personale Dia ed Arma CC, ha eseguito una o.c.c., emessa da locale GIP, nei confronti di **BENIGNO** e del **DI MAIO** in quanto dalle indagini DIA è emerso che gli stessi, nel 1980, si erano resi responsabili dell'omicidio del pregiudicato **IORIO Raffaele**, la cui scomparsa non era mai stata denunciata. Alcuni giorni dopo, lo stesso G.I.P. di Salerno, concordando con le risultanze investigative della DIA, ha emesso ulteriori 2 o.c.c. nei confronti di 6 persone, tra cui il sopracitato **BENIGNO**, responsabili di estorsione.

Gli arresti si inquadrono nell'ambito dell'Operazione Ametista, attivata nell'aprile del 1998, allo scopo di contrastare gruppi criminali attivi in Nocera Inferiore (SA) e Pagani (SA) ed in particolare di gruppi di persone che ruotano attorno alla figura del pregiudicato **BENIGNO Antonio** il quale, legato al capo clan **DI MAIO**

Salvatore, in atto detenuto, è riuscito a stringere una serie di alleanze che gli hanno consentito una capillare penetrazione nel controllo di attività economiche.

C. 'NDRANGHETA

1. Operazione Ciliegio

Nel luglio 2000, Reggio Calabria, a seguito di una informativa presentata dalla DIA all'A.G. di Palmi, il G.I.P. emette provvedimento di custodia cautelare a carico di 8 elementi della cosca **PIROMALLI** di Gioia Tauro, di personaggi di spicco della camorra napoletana in ordine al reato di associazione mafiosa finalizzata al traffico di t.l.e..

Le indagini continuano per l'identificazione di ulteriori soggetti appartenenti alle cosche calabresi ed a quelle napoletane coinvolti nelle attività di contrabbando.

Le indagini, su delega della Procura di Palmi, iniziano nel febbraio del 2000 e vertono su una denuncia, presentata da un funzionario doganale, che prospettava la presenza, nel porto di Gioia Tauro, di una organizzazione criminale dedita al contrabbando di Tabacchi Lavorati Esteri che venivano fatti entrare in Italia attraverso container.

Con la collaborazione del GICO della Guardia di Finanza, nel giugno dello stesso anno viene sequestrato un intero container, proveniente dall'Egitto, carico di t.l.e. per un totale di circa 5 tonnellate.

2. Operazione Casco

In data 26.12.2000, Reggio Calabria, sono stati tratti in arresto i latitanti **Paolo IANNO'** e **Carmelo PALERMO**, inseriti nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi e di altri due soggetti responsabili di favoreggiamento.

Avviata nel settembre del 2000, l'Operazione, nata di iniziativa dal Centro Operativo di Reggio Calabria, prevedeva l'osservazione di soggetti legati alla cosca **LIBRI**, ritenuti coinvolti in traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini continuano per la ricerca e cattura di altri latitanti e per la identificazione dei vettori e degli spacciatori di stupefacenti.

D. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE ED ALTRE MAFIE

1. Operazione Vlada

Nell'aprile 2000, a conclusione di una prima fase delle indagini, la D.D.A. di Torino aveva emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 personaggi stranieri residenti all'estero.

Mentre uno di essi, ritenuto il capo dell'organizzazione criminale indagata, era stato localizzato e tratto in arresto in Germania l'8 giugno 2000, a cura di quella Polizia, nei mesi successivi (luglio, agosto e novembre 2000), sono stati tratti in arresto altri tre di essi, rispettivamente localizzati in Belgio, in Germania e in Austria.

Avviata nel 1998 dalla Dia di Torino, riguarda le illecite attività poste in essere in Italia e all'estero da cittadini originari dell'est-europeo, sospettati di collegamenti con la criminalità organizzata russa.

L'attività investigativa, sviluppatasi attraverso numerose commissioni rogatorie internazionali effettuate in diversi Paesi europei, ha permesso di individuare precisi elementi di responsabilità a carico di un sodalizio criminale composto da soggetti di varie nazionalità, artefici di un vasto traffico internazionale di armi da guerra.

2. Operazione Costa Azzurra 2

Nel luglio 2000, Firenze, a conclusione delle indagini, effettuate in collaborazione con il G.O.A. della G. di F. di Firenze, la Dia toscana ha dato

esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, organici al sodalizio indagato, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Avviata nel 1999 dal Centro Operativo di Firenze, l'Operazione, naturale prosecuzione di quella denominata **COSTA AZZURRA**, conclusa nel 1998, riguarda le illecite attività di un sodalizio criminale composto da cittadini italiani e sudamericani, attivo nel traffico internazionale di stupefacenti lungo l'asse Colombia-Olanda-Italia.

3. Operazione Kalos

Nel luglio 2000, Milano, sono stati tratti in arresto 2 pluripregiudicati, trovati in possesso di cocaina.

Avviata nell'aprile 2000 dal Centro Operativo di Milano, l'Operazione riguarda un sodalizio criminale attivo in Lombardia, composto da cittadini italiani e stranieri dediti al traffico internazionale di stupefacenti che si rifornirebbero di eroina da fornitori turchi e di cocaina da soggetti di origine nordafricana.

4. Operazione Crna Gora

Nel mese di agosto 2000, Lugano (Svizzera), a seguito degli elementi forniti dalla DIA, le Autorità elvetiche hanno tratto in arresto il Giudice **VERDA Gianfranco Carlo**, in servizio presso la Procura di quella città, il quale avrebbe mantenuto saldi e costanti rapporti di natura illecita con il noto broker internazionale **CUOMO Gerardo**, anch'egli tratto in arresto in Svizzera il precedente 10 maggio, nel contesto dell'Operazione **CRNA GORA**; nell'ambito della quale, nell'ottobre 1999, era già stato eseguito un provvedimento di cattura a carico di 49 persone, individuate quali capi o gregari di un sodalizio camorristico-mafioso attivo nel contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri e nel riciclaggio dei proventi realizzati.

Tra le condotte irregolari imputate al Magistrato rientrano anche azioni volte a favorire gli interessi del noto **PRUDENTINO Francesco**, tratto in arresto in Grecia nel decorso mese di dicembre, dopo una lunga latitanza.

5. Operazione Cerbero 3

In data 7.9.2000, Lecce, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 48 persone, indagate per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, violazione delle leggi sugli stupefacenti, detenzione illegale di armi, riciclaggio ed altro.

Avviata nei primi mesi del 1999 dalla Sezione Operativa di Lecce e condotta in stretto raccordo con il Bundeskriminalamt tedesco - nel contesto di un vasto traffico di sostanze stupefacenti fra l'Olanda, la Germania e l'Italia, gestito anche da esponenti della Sacra Corona Unita - le risultanze investigative hanno consentito di delineare i più alti livelli organizzativi e gestionali di una porzione del diffuso fenomeno del traffico di droga nell'area ovest della provincia di Brindisi.

6. Operazione Arco

Nel mese di settembre 2000, Padova, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 30 individui tra i quali, oltre a diversi cittadini italiani, numerosi soggetti della ex-Jugoslavia, kossovari e bulgari. Alcuni di essi sono stati localizzati ed arrestati in Bulgaria, grazie alla collaborazione offerta da quelle Autorità

Le indagini, attivate sin dal 1998 dalla Dia di Padova, hanno consentito di disvelare i meccanismi di un vasto traffico di sostanze stupefacenti che dall'Europa dell'Est - attraverso la Bulgaria, l'Ungheria ed il Kossovo - venivano introdotte nel nord dell'Italia, destinate particolarmente ai mercati della

Lombardia e del Veneto. In tale contesto investigativo, il G.I.P. distrettuale di Venezia,

7. Arresto di trafficanti turchi

Nel mese di ottobre 2000, in Bologna, la Dia di Milano, coadiuvata dalle Forze di Polizia territoriali ha individuato e proceduto all'arresto di due cittadini turchi e di uno italiano trovati in possesso di Kg. 22, 5 circa di sostanza stupefacente, eroina, destinata ad essere immessa sul mercato lombardo.

Successivamente, i conseguenti sviluppi operativi portavano, in Rimini, al fermo di polizia giudiziaria di un altro cittadino turco, residente in Olanda, risultato collegato ai predetti.

8. Operazione Danubio Blu 2

Nel mese di novembre u.s., provincia di Bari, si è proceduto alla cattura di tre individui legati a gruppi malavitosi locali trovati in possesso di un ingente quantitativo di droga acquisito per il tramite del sodalizio albanese indagato.

L'attività si inquadra in un contesto investigativo della Dia di Bari relativo ad un filone investigativo che ha permesso di disegnare, sia pure con una visione parziale dell'intero fenomeno, un quadro organico delle attività delittuose - con il relativo modus operandi - poste in essere da associazioni criminali composte prevalentemente da soggetti di etnia albanese e legate ai rispettivi "clan" di appartenenza, attivi nel Paese di origine.

In tale contesto di indagine - che ha anche permesso di verificare l'esistenza di legami fra le menzionate consorterie ed omologhe organizzazioni criminali operanti nel nostro ed in altri Paesi europei – nel secondo semestre del 2000, sono stati complessivamente sequestrati circa kg. 31 di eroina e kg. 43 di "cannabis indica infiorescenza"; arrestati un cittadino tedesco ed uno albanese, impiegati

quali corrieri per il trasporto della sostanza stupefacente, mentre altri due cittadini albanesi sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria poiché gravemente indiziati di avere concorso nelle attività illecite descritte.

9. Operazione Urano

Nel novembre 2000, Genova, è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 20 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione.

Avviata nel 1999 dalla Dia di Genova, l'attività riguarda le condotte dei sodalizi criminali di origine albanese - collegati ad affiliati delle famiglie calabresi **STEFANELLI-GIOVINAZZO** - attivi sul versante genovese e savonese nei settori del traffico internazionale di stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

Importanti conferme delle ipotesi investigative formulate si sono avute nei mesi scorsi allorquando le Forze di Polizia territoriali, grazie agli elementi forniti dal detto Centro Operativo, hanno arrestato 8 cittadini stranieri ed italiani, organici al sodalizio indagato, trovati in possesso di sostanze stupefacenti del tipo cocaina.

Le attività investigative, che hanno permesso di attribuire precisi elementi di responsabilità nei confronti di numerosi cittadini albanesi facenti capo a due gruppi criminali strutturati su base familiare, si sono concluse.

10. Operazione Teuta

Nel mese di dicembre u.s., Cremona, è stato individuato e tratto in arresto un cittadino albanese che agiva quale "corriere", sulla cui autovettura sono stati rinvenuti circa kg. 37 di eroina, verosimilmente destinata al mercato lombardo. I

conseguenti sviluppi operativi hanno poi consentito di sottoporre a fermo di polizia giudiziaria altri 5 individui, quattro dei quali albanesi ed uno italiano.

L'inchiesta, condotta dalla Dia di Bari e tuttora in corso, mira a disarticolare un sodalizio criminale composto da individui di etnia albanese dediti al traffico internazionale delle sostanze stupefacenti. Le acquisizioni investigative hanno permesso di verificare che gli elementi di maggiore spessore dell'organizzazione tessono legami con altre associazioni criminali attive a livello europeo, in particolare in Belgio ed in Germania, per l'approvvigionamento della droga.

E. RICICLAGGIO

1. Operazione Adriatico.

Nel 2° semestre 2000, Milano, si è proceduto all'arresto di 13 persone in flagranza di reato ed al sequestro di Kg. 17 di eroina, Kg. 1,5 di cocaina e lire 323 milioni in contanti. Tale attività si inquadra nell'ambito di mirati approfondimenti investigativi svolti dalla Dia di Milano nell'ambito dell'attività istituzionale di cui alla legge 197/1991, relativi a numerose operazioni di acquisto di valuta estera, per importi ingenti, effettuate da soggetti di nazionalità straniera, è stata delineata – con la proficua collaborazione da parte di collaterali Organi di polizia esteri – l'esistenza di una ramificata organizzazione criminale, composta da soggetti di etnia albanese, attiva nel traffico di stupefacenti, soprattutto cocaina, proveniente dagli U.S.A. a mezzo di corrieri e diffusa nell'Italia settentrionale e centrale.

In merito, sono stati avviati numerosi filoni investigativi con l'apporto decisivo delle locali Forze di Polizia riuscendo, nel contempo, a mantenere inalterata l'unitarietà dell'azione investigativa che nella fattispecie viene coordinata dalla D.D.A. di Milano.

L'Operazione è tuttora in corso di svolgimento.

2. Operazione Paladino

Nel semestre di riferimento, a Palermo, sono stati operati sequestri ai sensi dell'art.321 c.p.p., di beni (ville, appartamenti, magazzini e terreni) per un valore complessivo stimato di oltre 9 miliardi di lire.

L'attività si inquadra nell'ambito di una operazione recentemente avviata dal Centro Operativo di Palermo a seguito di mirati approfondimenti di p.g., scaturiti da alcune segnalazioni di operazioni bancarie sospette poste in essere da soggetti contigui ad ambienti mafiosi dell'area palermitana.